

Provincia di Siracusa

GIORNALE DI SICILIA - 3/9/2010

CHIMICI. I «tagli» del gruppo Erg

Priolo, piano esuberi I sindacati: pronti alla mobilitazione

Presenza di posizione dei sindacati dopo l'incontro con la Erg per discutere dei tagli alla forza lavoro. Pronta una ondata di scioperi.

Vincenzo Corbino

PRIOLO

●●● I sindacati si mobilitano contro il piano esuberi varato dal gruppo «Erg», che porterà già dai primi mesi del 2011 ad un ridimensionamento degli organici per duecentoquattro unità e sono pronti a una nuova ondata di scioperi che riguarderà nelle prossime settimane il polo petrolchimico di Priolo. È quanto ribadito nel corso dell'incontro svolto mercoledì dalle segreterie provinciali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil, insieme alle rappresentanze sindacali unitarie e quelle dei lavoratori per la sicurezza delle raffinerie «Isab» «Sud» e «Nord» ed i vertici dell'azienda. «Abbiamo criticato il comportamento aziendale degli ultimi tempi - hanno spiegato i segretari provinciali della Filctem, Femca e Uilcem, Mario Rizzuti, Se-

bastiano Tripoli ed Emanuele Sorrentino - in quanto pur riconoscendo le difficoltà del settore per effetto della crisi, non giustificano quanto sta accadendo non solo nella raffineria, ma complessivamente in tutto il gruppo. Riorganizzazioni spinte come il progetto "Sprint" che determinerebbe altri novanta esuberi che si sommano ai centoquattordici previsti dalla "Lean Organization", ancora in discussione. Queste ulteriori riorganizzazioni vengono presentate sotto forma di efficientamento del sistema, però a nostro modo di vedere tali processi potrebbero generare condizioni che risulterebbero non adeguati alla gestione ed all'organizzazione del lavoro». I sindacati che hanno reclamato anche l'applicazione delle intese siglate nei mesi scorsi con le Rsu, chiedono adesso un incontro alla proprietà per poter così fare chiarezza sui programmi futuri dei gruppi nel settore della raffinazione ed allo stesso tempo si chiede alla direzione della raffineria di fermare i processi in atto, per trovare soluzioni condivisibili. (*VICOR*)

SIRACUSA

Hinterland

Zona industriale nel dramma

Incontro Isab-sindacato confederale. Investimenti bloccati. La disoccupazione cresce

SALVATORE MAIORCA

«Qualsiasi tentativo di nuovo sviluppo non può che ricominciare dalla zona industriale». Senza peraltro dimenticare che la scena di oggi è ormai drammatica. E continua la totale indifferenza della classe politica dirigente, della Regione innanzitutto.

Afferma la necessità di «ricominciare dalla zona industriale» il segretario generale della Cgil siracusana, Paolo Zappulla. E, almeno su questo, sono d'accordo il suo collega della Cisl, Paolo Sanzaro, e il segretario regionale della Uilcem, Emanuele Sorrentino. Intanto riprendono l'iniziativa le federazioni del settore petrolchimico di Cgil, Cisl e Uil. Le segretarie provinciali di categoria e la Rappresentanza sindacale unitaria di fabbrica, hanno avuto un incontro con la direzione della raffineria Isab (51 per

cento Erg e 49 Lukoil). Hanno contestato iniziative unilaterali dell'azienda sulla via della riorganizzazione. In particolare i progetti denominati Sprint e Lean organisation. Dai quali scaturiranno complessivamente, a fine anno, oltre 200 nuovi esuberi di personale su un organico attuale di mille e 80: in pratica qualcosa come il 20 per cento.

I dirigenti sindacali hanno quindi preannunciato, «in mancanza di risposte adeguate, le opportune iniziative consequenziali».

A questo punto ecco il quadro drammatico. Entro fine anno scadranno gli ultimi ammortizzatori sociali. E saranno ulteriori centinaia di disoccupati.

Intanto restano bloccati un paio di miliardi d'investimenti, fra pubblici e privati, per mancanza di autorizzazioni. E torniamo alla Regione «bloccatutto».

Si possono considerare ormai perdu-

ti i 160 milioni dello Stato e i 60 della Regione per l'accordo di programma che avrebbe dovuto aprire la strada alla riqualificazione dell'intero petrolchimico e alla sua trasformazione in polo energetico.

Non c'è traccia dei 270 milioni dello Stato per le ormai famose bonifiche.

Nel settore privato continua il sonno, lungo quasi sei anni ormai, degli 800 milioni della Ionio Gas (Erg-Shell) per il rigassificatore. E si continua ad aspettare l'autorizzazione del presidente della Regione.

Bloccati anche altri 200 milioni, sempre del gruppo Erg per altri impianti e perfino per la nuova mensa.

«Dispersi» i 30 milioni di Ecoil per l'impianto di biodiesel.

Infine non possono ancora cominciare gli investimenti Esso (altri 300) milioni in tre anni.

SVANISCE ANCHE IL PROGETTO BIODIESEL

Priolo. Il progetto dell'Ecol per un impianto di biocarburante, ha ottenuto l'autorizzazione alla fine del 2009, cioè dopo 4 anni dalla firma dell'accordo di programma per la chimica, in cui lo stesso progetto era stato inserito. Però il progetto è fermo. Infatti non sono arrivati i fondi della Regione per l'incentivazione alle imprese, così come era stato sottoscritto nell'accordo di programma. Il 31 agosto scorso è scaduto il termine per la presentazione delle domande per i contributi europei fondi Fesr (Fondi europei sviluppo regionale) per «la costruzione di filiere produttive in ambito regionale nel campo delle fonti rinnovabili». L'Ecol ha chiesto quante state aziende hanno presentato la domanda e quando la commissione esaminatrice potrà stilare la graduatoria. Nessuna risposta, in quanto il dirigente responsabile degli incentivi alle imprese è passato all'assessorato Industria e la commissione valutatrice del bando non è stata ancora nominata.

P. M.